

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Centri per l'impiego Sono 156 le offerte di lavoro

Sono 156 le offerte di lavoro dei Centri per l'impiego della Bergamasca: si cercano camerieri e cuochi, ma anche addetti di vivaio e magazzinieri



«Edilizia in salute, ma va ripensata»

I numeri Edilcassa. In aumento il monte salari che sfiora i 100 milioni, in calo di quasi il 9% la cassa integrazione. Ma dal 2000 triplicati i lavoratori over 50. Metà degli addetti è straniera. «Il settore ha perso appeal tra i giovani»

FRANCESCA BELOTTI

L'Enrico Bertolino che sul palco ha impersonato il cliché del muratore bergamasco non sarebbe più attuale. Perché ormai quasi la metà degli operai edili è straniera. Almeno nell'edilizia artigiana orobica che fa riferimento a Edilcassa, l'ente bilaterale partecipato dalle associazioni datoriali Confartigianato Imprese Bergamo, Cna e Lia e dai sindacati di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

Nel 2025 (l'anno fiscale si è chiuso al 30 settembre), su un totale di 8.037 lavoratori, gli stranieri corrispondevano al 47%, attestandosi a 3.790. Con un'accelerata negli ultimi anni: erano «solo» 985 nel 2000,

Il presidente Carrara: formazione che abbatta anche le barriere culturali e linguistiche

Semplificare gli incentivi e allungarne la durata per la programmazione»

poi il balzo nel 2010 (3.253), una retrocessione nel 2015 (1.602) e numeri di nuovo in crescita nel 2020 (2.100). In più, il settore sta «invecchiando», nel senso che la quota di chi ha un'età compresa tra i 51 e i 60 anni è in costante aumento: si è passati dall'8,4% del 2000 (pari a 599 lavoratori) al 23% dell'anno scorso (1.866). E proprio l'anno scorso si è registrato il numero più alto di over 60 (fino a 65 anni), ben 365 (erano solo 63 nel 2000). Di contro, gli operai fino ai 29 anni sono passati dal 47% del 2000 (3.364) al 23% del 2025 (1.845).

Tutto questo per dire che il settore sta perdendo appeal tra i giovani. E il rammarico lo esprime il presidente di Edilcassa, Angelo Carrara: «Purtroppo non vedo più l'orgoglio e il piacere di essere parte di un sistema che costruisce». Ed è un peccato, perché l'edilizia artigiana è in buono stato di salute: il monte salari, infatti, registra aumenti anno dopo anno, con il 2025 in cui si sono sfiorati i 100 milioni (più 1,64%). Sono in leggero decremento, invece, le imprese (circa 1.700; meno 2%) e le ore lavorate (oltre 8,3 milioni; meno 0,96%, quando le previsioni prospettavano un calo più corposo). Ma c'è da dire che la cassa integrazione diminuisce di quasi



Angelo Carrara, presidente di Edilcassa



Pietro Bonaldi (Lia)

nove punti percentuali. Di fronte a questi numeri, Carrara ironizza: «Sembrava che quando sarebbero terminati gli incentivi (bonus vari e fondi Pnrr, ndr) il settore avrebbe dovuto fare i conti con una spada di Damocle. Invece i problemi sono di altro tipo: di visione e di prospettiva».

Serve cioè, secondo il presidente dell'ente, «una formazione inclusiva, che abbatta

anche le barriere linguistiche e culturali», considerando che «i lavoratori che entrano nel settore sono perlopiù stranieri» e che «c'è la necessità di trasferire le competenze che un tempo si tramandavano di padre in figlio». Un elemento in più lo aggiunge Pietro Bonaldi, direttore della Lia: «Questo è un settore in cui per anni c'è chi ha fatto di tutto per oscurarne i lati positivi. Ma lavoro c'è sem-



Roberto Perhat (Confartigianato)



Tomas Toscano (Cna) FOTO COLLEONI

pre stato e ci sarà ancora e c'è un sistema di welfare e di relazioni sindacali molto forte, a tutela di tutti i soggetti che entrano in questo mondo».

Un mondo, peraltro, che «è sempre stato in piedi senza bisogno di nessun tipo di incentivo», puntualizza Carrara. Perché tra gli aspetti «nascosti» degli incentivi c'è il fatto che «drogano» il settore. «Una delle cose che mi ha colpito è

che in edilizia non esiste più la manutenzione», dice Carrara. «Se c'è l'incentivo si fa, altrimenti si rimanda». Occorre poi ripensare gli incentivi. «Devono essere semplici, stabili e avere una prospettiva di lungo periodo in modo che si possa programmare il lavoro invece di fare le corse e poi magari non riuscire neanche ad attivarli», afferma Tomas Toscano, direttore di Cna. Ricordando, peraltro, che «con il Superbonus 110% le norme sono cambiate oltre 30 volte durante il periodo di vigenza».

C'è poi un dato che dovrebbe far riflettere e cioè che «in Europa oltre il 75% degli edifici è stato costruito prima del 1990», precisa Roberto Perhat, vice direttore aggiunto di Confartigianato Imprese Bergamo. «Continuiamo a urbanizzare, ma abbiamo tantissime case sfitte, non utilizzate e qui torniamo al tema della manutenzione».

«Un settore come l'edilizia non può ragionare sul breve periodo - aggiunge Carrara -. Gli incentivi vanno bene, ma devono essere un aiuto per la programmazione del lavoro delle imprese». Con una durata di anni. Altrimenti anche il Piano casa di cui tanto si parla, rischia di essere l'ennesima fiammella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bicchierini del caffè Riciclati 93 milioni di pezzi

Il progetto del vending

Nel 2025 sono stati raccolti e riciclati 93 milioni di bicchieri in plastica utilizzati nelle macchinette del caffè di tutta Italia, con un risparmio calcolato di oltre 638 tonnellate di CO2. A livello regionale la Lombardia ha superato i 22 milioni di bicchieri raccolti, quasi un quarto del totale nazionale, con una crescita del 10% rispetto al 2024. Un risultato che equivale all'annullamento delle emissioni di 60 auto o alla piantumazione di oltre 7.300 alberi e che conferma la regione al primo posto tra i territori più virtuosi. Seguono l'Emilia-Romagna, con 17,6 milioni di bicchieri (più 4% sul 2024), e il Veneto, che chiude il podio con oltre 15,8 milioni di bicchieri, in aumento del 17% rispetto all'anno precedente.

Sono i dati del progetto «Ri-Vending», promosso da Confi-

da, l'associazione di categoria che rappresenta i diversi comparti merceologici dell'interfiliera della distribuzione automatica di alimenti e bevande; Corepla, il consorzio per il recupero e riciclo degli imballaggi in plastica e Unionplast, l'unione nazionale dei trasformatori di plastica.

Ciotole per i cani dell'Enpa, righelli distribuiti nelle scuole italiane bicchierini e vasetti per yogurt e capi d'abbigliamento sono alcuni degli oggetti creati con il riciclo del materiale raccolto. Il bergamasco Massimo Trapletti, presidente di Confida e titolare della Bianchi Industry di Zingonia, aggiunge: «Questi risultati dimostrano non solo un beneficio tangibile per l'ambiente, ma anche un importante passo avanti per la distribuzione automatica come settore moderno, attento e proattivo nella gestione circolare delle risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shopping di Sebino a Jesi Acquisita Ave Antincendi

L'operazione nelle Marche

Il Gruppo Sebino di Madone ha annunciato l'acquisizione dell'azienda marchigiana Ave Antincendi, realtà attiva nel settore da oltre cinquant'anni. La Ave, con sede a Jesi, in provincia di Ancona, e 12 dipendenti, sarà la prima filiale marchigiana del gruppo bergamasco specializzato nell'antincendio e nella protezione integrata delle infrastrutture critiche.

L'operazione è stata realizzata attraverso Sebino Service, società del gruppo specializzata nella manutenzione e nella gestione evolutiva degli impianti antincendio, e rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita e consolidamento territoriale basata sull'acquisizione di numerose piccole imprese locali, con l'obiettivo di integrare manodopera qualificata e una profonda conoscenza del territorio. L'ultimo ingresso, in ordi-

ne di tempo era stato quello della milanese Fire Protection Solutions di cui Sebino controlla da febbraio 2025 il 90%, mentre sul territorio nazionale ora le sedi sono 11, in Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Lazio e Sardegna oltre ai due siti in Romania.

Il gruppo ha chiuso il 2025 con un fatturato superiore a 90 milioni di euro, in crescita rispetto ai 75 milioni del 2024. «Questa operazione rappresenta un passaggio importante nel percorso di crescita di Sebino Service» commenta il ceo della business unit Walter Vignandel. L'amministratore e attuale titolare di Ave, Alioscia Brugiati, proseguirà a guidare la società, contribuendo allo sviluppo commerciale e tecnico nel territorio marchigiano e nell'area del Medio-Basso Adriatico.

A. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il «made in Bergamo» fa mostra di sé a Londra

L'esposizione

Pinetti, Beltrami Linen e Cereria Pernici sono tra le aziende chiamate a esporre a Casa Italia

Ci sono anche tre realtà bergamasche fra le aziende artigiane che da domani espongono le loro creazioni a Londra. L'occasione è l'inaugurazione di «Benfatto exhibition» mostra promossa dal Ministero degli Affari esteri e Ice, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, presso Casa Italia, la nuova sede unificata che, oltre all'agenzia, ospita l'ambasciata italiana nel Regno Unito e l'Istituto italiano di cultura, situata in Buckingham Gate. L'artigianalità orobica sarà rappresentata dalla Pinetti di Bagnatica, specializzata in accessori di design e oggetti per la casa realizzati con materiali di pregio; dalla



Casa Italia a Londra

Beltrami Linen, realtà storica nella produzione di tessuti e biancheria di alta qualità con sede a Cene e dalla Cereria Pernici, azienda di Bergamo con una lunga tradizione nella produzione di candele decorative e profumate. Il progetto, coordinato dalla sede nazionale e provinciale di Confartigianato, rappresenta una sintesi di diplomazia, cultura e design, con l'obiettivo di promuovere le eccellenze del «made in Italy» nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA